



NOME // COGNOME//

DAVIDE BONANDRINI

Professione: spacciatore di droga (in effetti non ha torto... se consideriamo la mtb come una droga lui ne ha di potenti, ndr)

Il tuo parere sui tre standard: il cross country sarà 100% 29", fino a 140 mm di escursione ci sarà un bel dibattito per tutti e tre gli standard, ma credo che vincerà il 29", anche se oltre non avrà futuro. Entro 18 mesi tutto il resto sarà 27,5", il 26" è morto. Non so se sia meglio o no, questo dipende dalle grosse aziende che fanno il marketing e decidono in quale direzione andremo, io personalmente ho una Nomad 26" e non ho mai avuto un cazzo da lamentarmi, ha il mozzo da 135 mm e non ho mai avuto la necessità del 142 mm, così come lo sterzo conico... però oggi se non hai tutte queste caratteristiche la bici non la vendi.



NOME // COGNOME//

FLORIAN ROBIN

Professione: responsabile esportazioni Europa di Lapierre

Il tuo parere sui tre standard: rapidamente... credo che i tre standard vadano di pari passo con tre utilizzi differenti. A mio avviso le 26" resteranno le più flessibili per le grosse escursioni e quindi freeride, downhill ed enduro estremo. Le 29" diventeranno il futuro per tutto quello che riguarda la massa e l'aspetto ludico, per il fatto che anche i meno esperti possono avvicinarsi agli sterrati più dolci senza incappare di continuo su "ostacoli insormontabili". Le 27,5" saranno le ruote per escursioni da 130-150 mm. A livello di prezzi le 29" allargheranno in modo spaventoso la loro diffusione con modelli di bassa gamma fino ai top di gamma in carbonio fully da 6/7 mila euro. Le 27,5" non le vedo coprire una gamma così ampia, piuttosto da una fascia di prezzo da 1,5/1,8 mila euro fino al top di gamma. Se penso che con le 29" di bassa gamma abbiamo avuto un grandissimo successo la domanda che mi sorge spontanea è: ma ne vale la pena continuare a produrre le 26" anche di bassa gamma?

